

## SENTENZA finale

MILANO - Le burocrazie si muovono in fretta, manco il tempo di digerire la condanna della Cassazione contro Berlusconi, che già la macchina giudiziaria si mette in moto. Di buon mattino il procuratore generale di Milano trova sul proprio tavolo il dispaccio con cui la Corte Suprema comunica la sentenza ai danni del Cavaliere, poche ore dopo il procuratore della Repubblica firma il foglio che rende esecutiva la pena, e in serata la Questura di Roma viene incaricata di ritirare il passaporto al leader del Pdl. E proprio a Roma, nel pomeriggio, Berlusconi ha ricevuto il comandante provinciale dei Carabinieri, il generale Maurizio Mezzavilla, che gli ha notificato il decreto di esecuzione della pena.

Dunque, Berlusconi è ancora un uomo libero, e lo rimarrà almeno per un altro mese e mezzo, ma ufficialmente è ormai un condannato che dovrà scontare la sua pena e che per l'istante non può più espatriare. Tre dei quattro anni inflitti dal verdetto sono cancellati dall'indulto, gliene rimane uno da fare, tuttavia in carcere non ci passerà nemmeno un giorno. Un po' per l'età (farà 77 anni a settembre), molto perché la Procura di Milano ha comunque sospeso la pena per dar modo «al condannato» di chiedere una misura alternativa alla prigione: o gli arresti domiciliari, o l'affidamento ai servizi sociali.

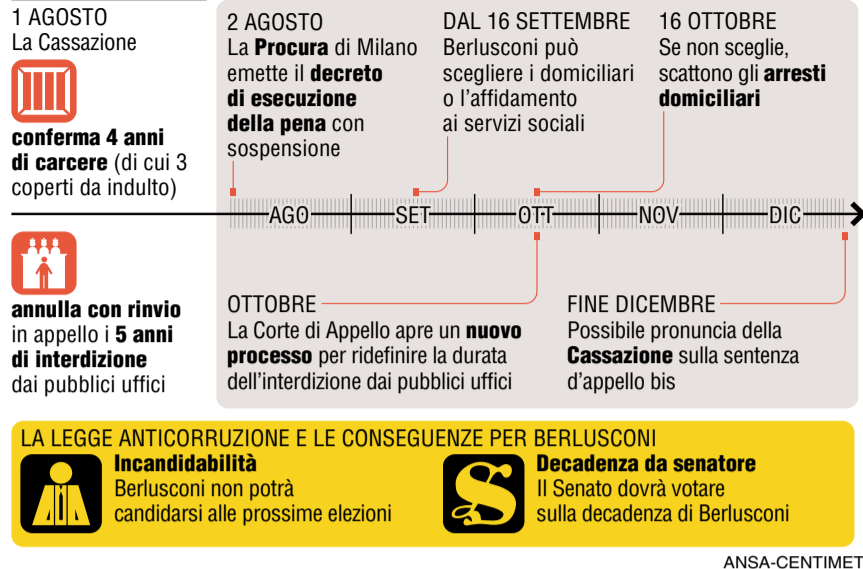
Tecnicamente, il Cavaliere dovrebbe scegliere il suo destino entro trenta giorni. Però il primo agosto è scattata quella che viene definita "sessione feriale", cioè i 45 giorni estivi duran-

## LE TAPPE

ROMA - Sulla decadenza dal mandato di parlamentare per Silvio Berlusconi dovrà decidere la Giunta per le Immunità del Senato che tornerà a riunirsi il prossimo 7 agosto. Ma il voto della Giunta, a cui è già stata notificata, dalla procura di Milano, la sentenza a 4 anni di reclusione per il Cavaliere per la vicenda Mediaset, dovrebbe essere secondo Antonio Di Pietro e il M5S «solo una formalità». A sbarrare la strada a Berlusconi è la legge anti-corruzione, che rende incandidabile chi abbia riportato condanne superiori a due anni. E quando - entro dicembre - la corte d'appello di Milano avrà rideterminato, obbedendo alla Cassazione, l'interdizione dai pubblici uffici entro un massimo di tre anni, si aggiungerà

**4 ANNI**  
La condanna: tre coperti da indulto, uno ai domiciliari o ai lavori sociali

## Gli effetti della condanna



# Ritirato il passaporto al Cavaliere

## La macchina giudiziaria si muove

*Ieri pomeriggio i carabinieri gli hanno notificato a Roma il decreto di esecuzione della pena (sospesa per un mese)*

**30 GIORNI**  
È il tempo di sospensione concesso per legge a Silvio Berlusconi per scegliere se chiedere o no i domiciliari o l'affido ai servizi sociali per il periodo di un anno

te i quali i provvedimenti giudiziari vengono sospesi. Significa che se ne riparerà a metà settembre e che, probabilmente, l'ex premier avrà tempo fino a metà ottobre per decidere il modo a lui più congeniale per scontare la pena. La firma sul decreto di esecuzione della pena è stata messa dal procuratore aggiunto Fernando Pomarici. Il suo superiore, Edmondo Bruti Liberati, ha invece pensato a sbrigare altre faccende: ha inviato a Palazzo Madama copia della sentenza di condanna in modo che siano avviate le proce-

dure per la decadenza da senatore di Berlusconi e ha dato ordine alla Questura di Milano di «ritirare il passaporto del condannato».

Rimane da capire cosa sceglierà di fare Berlusconi. Se i trenta giorni (in realtà settantacinque) per chiedere «di essere ammesso alle misure alternative» passeranno senza una sua decisione, la parola passerà al giudice di sorveglianza che dovrà decidere dove, con quali restrizioni e con quali obblighi il leader del Pdl dovrà trascorrere i suoi prossimi dodici mesi. Con un'incognita ulteriore: che se nei tempi a venire dovesse essere condannato per un altro reato, gli verrebbe revocato l'indulto e dovrà scontare i quattro anni per intero.

© riproduzione riservata

## VERDETTO &amp; INDULTO

Sconterà solo uno dei 4 anni: ai domiciliari o lavori sociali

## Tra un mese il Senato voterà la "cacciata" del condannato

*Tempi rapidi perché la nuova causa di decadenza per Silvio si inserisce nella discussione già in corso sull'ineleggibilità di chi abbia concessioni tv*

una nuova causa di decadenza dal seggio senatoriale. «La sentenza dovrà essere rispettata dal Parlamento», insistono Di Pietro e il M5S, con una «semplice presa d'atto». E «non valutata».

La procedura da espletare per la decadenza è identica a quella per l'ineleggibilità, già avviata da tempo, perché Berlusconi è titolare di concessioni televisive. Così, la nuova causa di decadenza si aggiungerà, inserendosi nella procedura già in corso. E potrà beneficiare dello stesso relatore, Andrea

Augello (Pdl), e si troverà già fatta gran parte della discussione generale. «Nel giro di un mese - spiega il presidente della Giunta Dario Stefano (Sel) - potremmo decidere e la parola dovrebbe poi passare all'Aula per il voto finale».

Dopo la proposta del relatore, infatti, la Giunta dovrebbe convocare una seduta pubblica per dare la possibilità alla difesa di dire la sua. E si potranno presentare memorie e controdeduzioni entro 5 giorni dall'udienza pubblica. Poi, i commissari si riuniranno in

Camera di Consiglio e avranno 48 ore di tempo per decidere. Considerando le forze in campo, la maggioranza di centrosinistra è schiacciante: i senatori del Pd sono 10, 4 del M5S, 1 di Scelta Civica e 1 di Sel. Per un totale di 16. Sul fronte del centrodestra, invece, ci sono 4 senatori del Pdl, 1 di Gal e 1 della Lega. Cioè 6. Senza contare Enrico Buemi, esponente del Psi, che potrebbe anche dire no alla decadenza del Cavaliere. Votata la proposta da presentare all'Aula, questa potrà esprimersi con voto se-

greto, se richiesto da almeno 20 senatori. A decretare la decadenza dal mandato di parlamentare di Berlusconi sono gli articoli 1,3 e 13 dell'Anticorruzione criticati all'epoca da molti media che considerarono la parte sull'incandidabilità «inutile» e «troppo blanda» per arginare l'ingresso alle Camere dei condannati.

Secondo l'art.1, non si possono candidare né possono ricoprire la carica di deputato e senatore, tra gli altri, «coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a 2

## La giunta delle elezioni del Senato

- 1 Sel**  
• Dario STEFANO (presidente)
- 8 Pd**  
• Stefania PEZZOPANE (vicepresidente)  
• Isabella DE MONTE (segretario)  
• Felice CASSON  
• Giuseppe CUCCA  
• Rosanna FILIPPIN  
• Doris LO MORO  
• Claudio MOSCARDELLI  
• Giorgio PAGLIARI
- 6 PDL**  
• Giacomo CALIENDO (vicepresidente)  
• Maria ALBERTI CASELLATI  
• Andrea AUGELLO  
• Nico D'ASCOLA  
• Carlo GIOVANARDI  
• Lucio MALAN
- 4 Movimento 5 Stelle**  
• Maurizio BUCCARELLA  
• Vito Claudio CRIMI  
• Serenella FUCKSIA  
• Mario GIARRUSSO
- 1 Scelta Civica**  
• Benedetto DELLA VEDOVA (segretario)
- 1 Lega Nord**  
• Erika STEFANI
- 1 Grandi Autonomie e Libertà**  
• Mario FERRARA
- 1 Autonomie**  
• Enrico BUEMI
- ANSA-CENTIMETRI

## Il titolo Mediaset giù in Borsa

MILANO - In Borsa il titolo Mediaset è storicamente sempre stato influenzato dalle fortune politiche del suo proprietario. E dopo la sentenza della Cassazione, ieri le azioni Mediaset hanno scontato un ribasso dell'1,96 per cento.